

primo giorno del 10.^o mese (verso il 19 luglio) le cime delle montagne cominciarono a mostrarsi.

Noè atteso avendo ancora 40 giorni uscir fece dall'arca il corvo. Sette giorni dopo sciolse al volo la colomba, la quale non avendo potuto trovare ove figgere il piede, ritornò nello stesso giorno.

In capo ad altri 7 giorni egli l'abbandonò un'altra volta al volo, ed essa vi rivenne portando nel suo becco un ramo d'olivo. Dopo di aver aspettato altri sette giorni, la fece egli partire per la terza volta, ed ella più non ri-comparve; ciò che servì di annuncio che le acque si erano ritirate, e che la superficie terrestre stava allo scoperto.

SECONDA EPOCA

DALLA USCITA DALL'ARCA SINO ALLA VOCAZIONE DI ABRAMO.

3307. Il primo giorno del primo mese (23 ottobre) Noè avendo rialzato il coperchio dell'arca, sguarda la terra, e s'accorge che la superficie n'è prosciugata. Il 27.^o giorno del secondo mese (18 dicembre) Noè per ordine del Signore esce fuori dell'arca con la sua famiglia e tutti gli animali, e Dio dice a lui ed a'suoi figli mentre ne uscivano: *che tutti gli animali sieno colpiti da timore alla vostra presenza; che al vedervi essi tremino, tanto gli animali terrestri, che gli uccelli dell'aria* (1) (*Gen.*

paese. Colà esisteva quella fortezza Clornos cui prese Alessandro. Veramente dice Giuseppe che l'arca arrestossi sulle montagne di Armenia, ma di geografia Giuseppe non ne sapeva più in là della sua Giudea, e della sua Galilea. Vedete ciò che vi racconta com'essa ancora vi fosse. Un dotto Alemanno ha trovato per mezzo delle altezze che la montagna nera, donde esce il Danubio, è non so di quanto più alta che quella dell'Armenia, cui si credette di chiamar *Ararat* (*Longuerue*).

(1) Restano ancora per l'uomo delle vestigia del timore impresso da Dio sin da principio nelle belve le più feroci. *Nimirum* (dice Plinio il seniore l. 4. c. 4.) *haec est natura rerum, haec potentia ejus, sive-simas ferarum, maximasque numquam vidisse quod debeant timere et*